



Nido Nuvole di Coccole



*Conoscersi per stare bene
insieme*

Perché questo opuscolo?



Cari genitori,
come dice un saggio proverbio africano, *“per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio”*. Scuola e famiglia, insieme, hanno infatti il compito di accompagnare i bambini nella crescita: per intraprendere questo viaggio è importante conoscersi, incontrarsi, parlarsi, discutere e comprendersi. Con questo piccolo opuscolo vi vogliamo raccontare la nostra vita a scuola, la nostra passione e le motivazioni che ci fanno affrontare ogni giornata con la certezza che alla fine saremo cresciuti tutti un po' di più, adulti e bambini insieme.

Buona lettura!!

L'accoglienza nella nostra scuola



Tutto nasce dall'incontro tra due mondi, a volta simili, a volte molto diversi tra di loro, ma entrambi ricchi di storia, di emozioni e di cultura: la Scuola e la Famiglia. E, tra similitudini e differenze, ciò che sicuramente questi due mondi hanno in comune è il *perseguire il bene del bambino* che inizia il percorso a scuola.

Il momento dell'incontro è segnato da reciproche attese e aspettative e anche da reciproche ansie: si riuscirà a creare il necessario clima di fiducia? Si riuscirà a trovare spazio per il confronto aperto e per il dialogo? Si riuscirà a non deludere le aspettative?

Per essere in grado di offrire al bambino un clima sereno in cui crescere, tra scuola e famiglia valgono un po' le stesse regole che devono esistere tra due genitori: ci si deve conoscere bene e bisogna che uno non sminuisca il valore dell'altro agli occhi del bimbo (ecco perché in caso di divergenze gli scambi di opinione devono avvenire tra adulti). Il bambino deve solo avere la certezza che tutte le persone che si occupano di lui gli vogliono bene e deve inoltre sapere che in caso di necessità può rivolgersi a loro con fiducia!

Se scuola e famiglia sono state in grado di instaurare un buon rapporto, il bambino si sentirà sempre al sicuro!

INSIEME PASSO DOPO PASSO: I BAMBINI VENGONO ACCOLTI A SCUOLA



Quando il bambino incontra la scuola per la prima volta viene catapultato in un mondo nuovo, molto grande per lui! Quante novità... così tante che all'inizio possono spaventare! Ecco perché siamo convinte che il bambino debba muovere i primi passi a scuola insieme ai suoi genitori, insieme alle persone di cui si fida di più; così, al di là dei timori legittimi, nel suo cuoricino resterà una certezza: "in fondo, se mamma e papà mi hanno portato qui e se loro sono tranquilli, non può essere tanto male!". Ecco perché nel mese di gennaio vi abbiamo invitato all'**Open-day**: non solo per iniziare a farci conoscere, ma anche per far vivere ai bambini un momento di gioco prezioso nel nuovo ambiente insieme ai loro genitori. Perché siamo sicure che durante l'estate, quando tutti (genitori, nonni, zii, amici...) avranno detto al bambino: "Allora a settembre inizi la scuola!", al bambino non saranno sembrate solo parole vuote ma la sua mente avrà cominciato a ricordare i luoghi visitati con mamma e papà, i giochi fatti insieme e, chissà, magari anche qualche volto sorridente delle sue future maestre! E poi a settembre si inizia a fare sul serio ed i genitori ed i bambini hanno bisogno di conoscere meglio l'ambiente-classe e, soprattutto, l'insegnante di riferimento: vogliono sapere come parlerà con i

bambini, come si muoverà all'interno dell'aula, come si rapporterà con bambini e adulti. È del tutto legittimo: sarà la persona con la quale il bambino passerà la maggior parte della giornata... davvero è bene che il genitore si accerti che, prima che il/la bimbo/a varchi da solo/a la porta della sua classe, un certo rapporto abbia già preso il via! Ed i bambini hanno sicuramente bisogno di iniziare a conoscere i loro nuovi punti di riferimento... punti fermi all'interno di quel grande mondo nuovo! Ecco perché prima di iniziare la scuola vera e propria abbiamo organizzato una **colazione** insieme ai bimbi e ai genitori di Nido e Primavera e un **aperitivo-party** insieme ai bimbi e ai genitori della Sezione Arcobaleno della Scuola dell'Infanzia: sono per noi insegnanti ed educatrici delle occasioni preziose per iniziare a conoscere i nostri nuovi bimbi e voi genitori. Un punto di partenza per quello che diventerà un rapporto stretto, fatto di contatti e di scambi quotidiani. E proprio da qui parte il nostro **"Progetto Accoglienza"**, con l'opportunità data ai bambini di essere accompagnati da un genitore (o comunque una figura di riferimento) durante i primi due giorni a scuola. Due ore preziose in cui ogni bimbo scopre il nuovo ambiente in modo emotivamente sicuro, conosce meglio insegnanti ed educatrici e inizia a conoscere i suoi compagni; uno sguardo sereno al nuovo con la sicurezza di avere accanto un punto fermo! In questi giorni è previsto anche il **colloquio di conoscenza** tra i genitori e l'insegnante: chi meglio di mamma e papà possono sapere quali informazioni sono importanti per insegnanti ed educatrici a proposito di ogni bambino?

E poi inizia il tempo disteso dei primi giorni in sezione senza mamma e senza papà, un tempo che diventa pian piano più lungo, in modo graduale, per dare ai bambini l'opportunità di abituarsi alle routine della vita scolastica... un tempo in classe di gioco e di conoscenza, un tempo per creare legami e per "fare gruppo"; perché siamo certe che *la serenità emotiva e i rapporti di fiducia siano la base per l'apprendimento e la crescita.*

ACCOGLIENZA: L'IMPEGNO DI OGNI GIORNO IL MOMENTO DEL DISTACCO E DEL SALUTO



Il momento del saluto mattutino tra genitore e bambino/a equivale al momento del distacco vero e proprio.

Per i genitori che hanno scelto il Nido o la Sezione Primavera a Settembre arriva il momento di distaccarsi, forse per la prima volta, dal proprio bambino ancora molto piccolo. Ma a volte anche il momento dell'ingresso alla Scuola dell'Infanzia quando il bambino ha tre anni equivale al primo distacco tra genitore e bambino/a. Per i bambini, si sa, il distacco è un passaggio emotivamente importante e non sempre immediato da elaborare e superare. Ma anche mamma e papà (e ci sentiamo di includere anche i nonni incaricati di accompagnare a scuola i nipotini!) solitamente sono investiti da ansia da distacco, da dubbi, paure e sensi di colpa. E allora ecco qui alcuni consigli utili affinché voi adulti possiate vivere al meglio questo momento delicato e, di conseguenza, affinché possiate contagiare con la vostra serenità anche il/la vostro/a bambino/a.

Consiglio 1:

Il momento dell'ingresso a scuola insieme connotatelo di una *routine* fissa: ad esempio entrate, riponete insieme la giacca nell'armadietto, fate una coccola (fuori dall'aula accoglienza del nido abbiamo le panche adibite a questo momento e nell'atrio della scuola dell'infanzia c'è il

divano) e poi via... *decisi* verso l'educatrice o l'insegnante che sono lì pronte ad accogliere i vostri pargoli! Affinché una routine venga acquisita è necessario che si ripeta nei giorni sempre uguale a se stessa: questo darà al vostro bimbo la giusta dose di sicurezza! Errore da non commettere: cercare di lasciarlo, cedere alle proteste e tornare al momento-coccola, riprovare ecc... In questo modo infatti il bambino cercherà sempre di farvi tornare indietro! Imparare che invece il momento dell'avvicinamento all'educatrice o all'insegnante è il momento dell'arrivederci definitivo sarà per il bambino mano a mano parte di quella routine rassicurante di inizio giornata!

Consiglio 2:

Non aspettate mai che il bambino sia distratto per andarvene! Anche a costo di dover affrontare qualche lacrima, il bambino va sempre salutato e rassicurato (diciamoglielo sempre: "la mamma va e poi torna!!"; ci vorrà tempo affinché questo passaggio venga ben introiettato dal bambino ma ripeterlo aiuta il bambino, giorno per giorno, a capire cosa sta accadendo e a rassicurarlo). Uscire di nascosto equivale a ingannarlo e ciò provocherà in lui un aumento della paura dell'abbandono che è invece nostro compito di adulti fargli superare.

Consiglio 3:

Cosa fare di fronte al pianto? Bisogna che l'adulto, dopo aver rassicurato il bambino, si dimostri sicuro e determinato nell'andare via! Generalmente il piccolo, dopo il primo eventuale momento di pianto e di coccola con l'educatrice o l'insegnante, si calmerà presto e vivrà tranquillo la sua giornata. Qualora il bimbo dovesse invece trascorrere buona parte della giornata molto disorientato o piangendo spesso e rifiutando le rassicurazioni degli adulti della scuola, state tranquilli che saranno le stesse educatrici e insegnanti a volervi incontrare per discuterne insieme e concordare la strategia migliore verso il superamento delle fatiche di ambientamento! Fidatevi di ciò che il personale educativo vi dirà... *ricordatevi che il bene del bambino è non solo il vostro obiettivo ma anche il nostro!*

ACCOGLIENZA: L'IMPEGNO DI OGNI GIORNO LA SOGLIA nella SCUOLA DELL'INFANZIA



Cos'è la soglia?

La soglia è lo spazio che divide l'atrio dal salone.

L'atrio è lo spazio riservato al bambino insieme al suo accompagnatore: qui ci si può dedicare ai saluti e alle coccole... perché sappiamo che per iniziare bene la giornata un bimbo ha spesso bisogno di rassicurazioni, di un abbraccio e della conferma che, a termine della giornata scolastica, qualcuno verrà a prenderlo. Al termine di questa routine, anche se il/la bambino/a non vi sembra convinto/a, affidatelo con fiducia alle insegnanti che hanno il compito di accogliere i bambini: riceverà le giuste attenzioni!

Il salone è lo spazio riservato ai bambini e alle insegnanti: qui i piccoli amici si ritrovano insieme e possono giocare in libertà per iniziare la giornata nel migliore dei modi! Se non sono ancora pronti per giocare, possono sempre stare accanto alle insegnanti... qualche coccola in più a volte è necessaria!

Dalle 9.00 alle 9.15 i bambini entrano direttamente in sezione sempre oltrepassando la soglia in autonomia o con l'aiuto di un'insegnante; qui, fino alle 9.30-9.45, il tempo e lo spazio dell'aula sono comunque dedicati all'accoglienza: un tempo disteso in cui ogni bambino sceglie liberamente cosa fare e con chi giocare... un tempo prezioso di ambientamento indispensabile per iniziare bene la giornata! Ecco perché, oltre ai motivi prettamente organizzativi, è importante che i bambini non arrivino a scuola dopo le 9.15, altrimenti questo tempo prezioso verrebbe perso e la giornata inizierebbe in modo troppo frenetico!

Perché i genitori non possono oltrepassare la soglia al mattino?

Perché i bambini hanno bisogno di fiducia, di sentirsi in grado di compiere questo passo da soli; perché il fatto che il bimbo di 3 anni senta che il genitore si fida a farlo entrare da solo o con l'insegnante gli dà la certezza che l'ambiente in cui entra è un posto sicuro. Inoltre la presenza dei genitori in salone o in sezione prolunga inutilmente la tristezza di quei bimbi che hanno nostalgia della loro mamma!

Il tempo a scuola



In cosa consistono le giornate a scuola? Perché sono strutturate in un determinato modo? Quali sono gli ingredienti che strutturano il tempo dalle 8.30 alle 16.00? Quali sono le motivazioni pedagogiche che ci spingono a strutturare il tempo in un determinato modo piuttosto che in un altro?

A SCUOLA SI GIOCA!



L'attività più importante per i bambini da 0 a 6 anni è proprio il gioco. Ed il gioco non deve mai essere sottovalutato, perché **il gioco è una cosa seria!**

A quest'età infatti il gioco è una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni: attraverso il gioco si cresce! È proprio giocando che il bambino trasforma la realtà secondo le proprie esigenze interiori, realizza le sue potenzialità e si rivela a se stesso e agli altri. Attraverso il gioco il bambino fa, conosce, si libera delle energie superflue, si misura con se stesso e con le cose, comunica, si esprime, socializza... in due parole: diventa grande!



Il gioco a scuola non è solo un momento socializzante e di libero sfogo, ma anche uno spazio-tempo coordinato dall'insegnante o dall'educatrice in cui il bambino compie delle conquiste cognitive.

A scuola il gioco è valorizzato da un ambiente ad hoc, in cui i bambini trovano materiali e persone disponibili a rapportarsi non seguendo schemi prestabiliti ma seguendo modalità flessibili e spontanee. Ogni esperienza di gioco strutturata dalle insegnanti porta i bambini a sviluppare certe competenze e ad acquisire precise sicurezze importanti per l'identità.



A scuola si dedica molta attenzione ad una buona scelta dei materiali di gioco, affiancando a giocattoli che si trovano in commercio (soprattutto costruzioni, animali e oggetti per il gioco simbolico), materiali di uso quotidiano che il bambino può utilizzare con creatività modificandone la destinazione d'uso... si rimane sorpresi quando li si osserva!!

LE ATTIVITA'

Al nido, nella sezione Primavera e nelle classi della Scuola dell'Infanzia, sempre in un contesto ludico, vengono proposte una vasta gamma di attività, diverse tra loro. La differenziazione delle attività è fondamentale perché ogni bambino apprende in modo diverso ed in molti modi: si apprende attraverso il movimento, attraverso l'ascolto, attraverso il fare e il creare!





Le attività nel nostro mondo 0-6 sono molteplici e descriverle tutte è molto difficile... ma ci sono molti modi per sapere cosa fanno i vostri bimbi a scuola:

- Le educatrici e le insegnanti organizzeranno delle assemblee di sezione, partecipate!
- Sulla porta della sezione ci sarà il planning: giorno per giorno le insegnanti e le educatrici lo compilano scrivendo che tipo di attività è stata svolta;
- Periodicamente i bambini portano a casa i loro lavori che documentano le attività: gli elaborati dei bimbi sono solo una piccola fase del percorso svolto, quindi prendetevi del tempo per leggere quanto riportato dalle insegnanti... troverete scritte anche alcune conversazioni che si svolgono in sezione!
- L'aspetto della sezione è in continuo mutamento: si arricchisce di cartelloni e di lavori esposti... quando venite a prendere i vostri bambini guardatevi intorno... scoprirete tante cose che i bambini hanno fatto!
- Seguiteci sulla nostra pagina Facebook e consultate il sito www.scuolainfanziaciserano.it.

È importante il tempo che dedicate ad osservare insieme ai vostri bambini ciò che loro fanno a scuola; non solo per sapere come hanno trascorso la giornata ma anche perché in questo modo permettete ai bambini di sentirsi importanti e interessanti ai vostri occhi!

LE ROUTINE E LE REGOLE



La nostra giornata scolastica, pur nella varietà delle attività quotidianamente proposte e nella flessibilità che caratterizzano gli interventi educativi, sono contrassegnate da alcuni punti fermi, che tracciano i confini e danno ai bimbi la tranquillità di muoversi entro limiti chiari, definiti e riconosciuti da tutti coloro che vivono nella scuola: le regole e le routine.

Le regole

Come sostiene Gianni Biondi: *“le regole nel percorso educativo sono indispensabili per garantire ad un figlio una crescita serena ed equilibrata. Ma per essere veramente efficaci richiedono convinzione, coerenza e condivisione”*.

Per gli stessi motivi le regole sono fondamentali anche a scuola: in questo modo i bimbi, nel loro percorso di esplorazione e di crescita, si muovono in modo sicuro, nella certezza di limiti e confini, conosciuti e condivisi. Le regole sono poche ma chiare per tutti e tutti le devono rispettare: bambini e adulti! Perciò noi adulti siamo i primi a dover essere consapevoli del senso e del ruolo delle regole: non lamentiamoci davanti ai bambini della loro esistenza, ma condividiamone con loro il senso!

Le routine

Il tempo della scuola è scandito in modo rassicurante anche dalle routine: attività sempre uguali a se stesse che si ripetono regolarmente, caratterizzate da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Soddisfano i bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono anche una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo e cognitivo. Esempi di routine sono: l'appello, il calendario, gli incarichi, le canzoncine, l'attività, l'andare in bagno tutti insieme, il momento della pappa e della nanna, il momento della merenda e la lettura della storia. I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposta di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono. Nelle attività di routine ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili, vi partecipano attivamente. Ogni routine è connotata in modo accogliente e può evolvere nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie.

I bambini che sono abituati alle regole e alle routine anche a casa faranno meno fatica ad abituarsi ai nuovi ritmi della scuola!

A TAVOLA INSIEME



Il momento del pranzo a scuola ha un duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo, e riveste un ruolo primario per la salute e il benessere fisico dei bambini. Una corretta ed equilibrata alimentazione costituisce infatti la premessa per uno sviluppo psico-fisico ottimale.

Oltre all'importante aspetto nutrizionale, il pranzo consumato a scuola ha un importante scopo educativo, dal momento che rappresenta per il bambino un'ottima occasione per acquisire (o consolidare) abitudini alimentari sane. Esso è un prezioso momento di educazione al gusto: i bambini sono stimolati ad assaggiare cibi nuovi sia dalle sollecitazioni delle insegnanti e delle educatrici e sia, soprattutto, dall'imitazione dei compagni.

Il pranzo a scuola infatti assume valenze relazionali importanti: *consumare un pasto in comunità non significa condividere soltanto il cibo ma significa anche vivere una grande occasione di socializzazione.*

IL MOMENTO DELLA NANNA



Il riposo pomeridiano è un momento che richiede particolare cura: oltre ad essere un'esigenza fisica entrano in gioco fattori che toccano la sfera emotiva, relazionale, simbolica ed immaginativa.

Sappiamo bene che ogni bambino arriva a scuola con abitudini di sonno diverse; per questo motivo il sonno va personalizzato in base ai ritmi e ai tempi di ogni bambino: nella sala di riposo ci si rilassa, si può riposare con gli occhi aperti, si può fare un pisolino. Il genitore gioca un ruolo decisivo nel preparare il bambino a questa nuova esperienza, con le parole ma anche con gli oggetti che gli consente di portare a scuola (in accordo con le educatrici e le insegnanti): la sua coperta, il suo ciuccio o il suo pupazzo preferito.

Vengono predisposte le condizioni favorevoli al rilassamento e al riposo creando penombra nella sala, collocando i lettini vicini a quelli degli amici, cantando delle ninne-nanne, preparando musiche d'ascolto.

Per concludere...

Speriamo che attraverso questo opuscolo abbiate avuto un piacevole assaggio della vita che il/la vostro/a bambino/a condurrà a scuola.

Prima di salutarvi vogliamo ricordarvi che per ogni necessità potete rivolgervi alle insegnanti o alle educatrici:

- Nel momento dell'ingresso e del ritiro del bambino, solo per comunicazioni rapide e di servizio, poiché si tratta di momenti delicati in cui l'attenzione del personale della scuola deve essere rivolta contemporaneamente sia ai bambini che ai genitori;
- Durante i colloqui individuali ordinari programmati durante l'anno scolastico;
- In qualsiasi momento ne sentiate la necessità potete richiedere un colloquio straordinario: concorderete con l'insegnante o l'educatrice giorno e orario in cui potervi confrontare.
- Potete anche richiedere, qualora ne abbiate bisogno, un colloquio con la coordinatrice didattica: sarà volentieri a vostra disposizione!

Non esitate ad approfittare di queste preziose occasioni!!

Vi salutiamo augurandoci un sereno anno scolastico!

La coordinatrice didattica, le educatrici e le insegnanti